

## Economia

## 148 punti lo spread Btp-Bund

Il differenziale tra i titoli di Stato italiani (Btp) e quelli di pari durata tedeschi (Bund) ha chiuso ieri a 148 punti base. Il rendimento si è attestato in chiusura all'1,01%.

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20			
FTSE MIB	20.209,11	2,84%	↑
Dow Jones	28.078,55	1,03%	↓
Nasdaq	11.048,29	-0,33%	↓
S&P 500	3.375,10	0,44%	↑
Londra	6.154,34	1,71%	↑
Francoforte	12.946,89	2,04%	↑
Parigi (Cac 40)	5.027,99	2,41%	↑
Madrid	7.263,50	2,97%	↑
Tokyo (Nikkei)	22.750,24	1,88%	↑

Cambi			
1 euro	1.178,3	dollari	0,17%
1 euro	124,9700	yen	0,18%
1 euro	0,8984	sterline	-0,35%
1 euro	1,0743	fr. sv.	-0,44%

Titoli di Stato			
Tito	Cad.	Quot.	Rendim.
Btp 20-14/07/30	5,000%	100,83	1,04
Btp 16-01/03/167	2,800%	121,19	1,78
BTP 18-26/11/22	1,450%	103,28	-0,06
BTP 20-26/09/25	1,400%	103,76	0,48
SPREAD BUND / BTP 10 anni			148pb

## Atlantia-Cdp, si tratta sul memorandum per Aspi

Il nodo delle valutazioni delle azioni di Autostrade e delle responsabilità per i danni

L'approssimarsi della pausa ferragostana non ferma i contatti sottotraccia tra Atlantia e Cdp, con incontri a livello tecnico-legale, senza al momento in calendario appuntamenti di vertice. L'obiettivo sarebbe quello di definire al più presto, possibilmente per settembre, il Memorandum con il percorso che porterà alla nuova Aspi pubblica. Dopo l'incontro del 6 agosto, cui hanno partecipato i vertici di Cassa e della holding, i contatti sono proseguiti, anche se non si registrano al momento

14,5

miliardi Gli investimenti da effettuare sulla rete autostradale, uno dei nodi da sciogliere per la concessione di Aspi

passi avanti degni di nota. La scelta di Atlantia e di Edizione di uscire da Aspi è ormai sul tavolo e si tratta solo di concordare il percorso; ma ci sono diverse variabili di cui tener conto, compresa la posizione dei soci di Atlantia e di Aspi che, secondo indiscrezioni, non vedrebbero di buon occhio un aumento di capitale. Lo scenario è cambiato nell'ultima settimana, dopo che Atlantia, il 4 agosto, evidenziando le «difficoltà» nel proseguimento positivo delle trattative, ha messo nero

su bianco a sorpresa due opzioni: o la vendita dell'88% di Aspi con asta competitiva (con la possibilità per Cdp di partecipare congiuntamente ad altri investitori istituzionali di suo gradimento), o la scissione proporzionale di Aspi da Atlantia e la conseguente quotazione in Borsa. Cdp resterebbe invece fedele allo schema con aumento di capitale e quotazione.

Parallelamente a questo è aperto anche l'altro fronte, quello relativo alla concessione: sul tavolo c'è il nuovo pia-

7

miliardi Gli investimenti in manutenzione da effettuare sulla rete autostradale da qui al 2038

no economico finanziario (Pef) presentato il 23 luglio da Aspi, che costituisce la chiave per poter arrivare a determinare il valore della società. Sul tavolo ci sono diversi temi caldi: l'andamento tariffario al 2038, per il quale la ministra dei Trasporti Paola De Micheli ha indicato un tetto massimo dell'1,75%; le modalità di composizione del 3,4 miliardi di compensazioni; gli investimenti sulla rete autostradale per 14,5 miliardi e i 7 miliardi di manutenzione al 2038.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Lente

di Marco Sabella

Intesa Sanpaolo, dopo l'Opas delisting Ubi dal 18 settembre

Il delisting delle azioni di Ubi Banca da Piazza Affari è previsto per il prossimo 18 settembre. Lo ha comunicato Intesa Sanpaolo, dopo il successo dell'Opas che l'ha portata a detenere oltre il 90% della banca acquisita. In una nota per precisare gli ultimi passaggi dell'Opas, si chiarisce che il periodo nel corso del quale Intesa adempirà all'obbligo di acquisto delle azioni non apportate all'offerta si aprirà il prossimo 24 agosto per chiudersi l'11 settembre, salvo proroghe. Il pagamento del corrispettivo agli azionisti che ne faranno richiesta consegnando le azioni ancora in loro possesso sarà effettuato il 17 settembre. Le azioni ordinarie di Ubi Banca saranno revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario dal 18 settembre. In seguito alla revoca delle azioni ordinarie di Ubi, gli azionisti Ubi che non abbiano richiesto a Intesa Sanpaolo di acquistare il residuo «saranno titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà di liquidare il proprio investimento», si avverte nella nota. Viene confermata la politica dei dividendi del gruppo, che prevede la distribuzione di un ammontare di dividendi cash corrispondente a una quota del 75% dell'utile netto nel 2020 e al 70% nel 2021 subordinatamente alle indicazioni della Bce sulla distribuzione dei dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALBERTO BRAMBILLA QUESTIONE MERIDIONALE

## «Gli sgravi al Sud? Non funzionano Meglio alta velocità e banda larga»

«Senza Mezzogiorno l'Italia resta a terra. Concentrare gli aiuti su chi rilancia infrastrutture»

Niente versamento dei contributi per le imprese che assumono al Sud. La fiscalità di vantaggio contenuta nel decreto Agosto — approvato «salvo intese tecniche» e non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale — divide in maniera trasversale i partiti. Nell'opposizione c'è chi approva la misura. Mentre nella maggioranza alcuni la mettono in discussione (l'ex segretario del Pd Martina, il sindaco di Milano Beppe Sala). Ora a dire la sua è Alberto Brambilla, esperto di fisco e previdenza, dal 2001 al 2006 sottosegretario al Welfare nei governi Berlusconi, oggi presidente di Itinerari previdenziali. Tecnico vicino alla Lega da cui però ha preso le distanze quando il governo giallo-verde ha varato Quota 100.

Chi è



● Alberto Brambilla, lombardo, 69 anni, è presidente della società di studi e ricerche Itinerari previdenziali. Dal 2001 al 2006 è stato sottosegretario al Welfare in due governi Berlusconi

sarebbero stati progressivamente eliminati dal primo gennaio 1995 fino a scomparire del tutto nel 2002. L'ultima Regione ad aver goduto degli sgravi è stata il Molise».

**Quali contraccolpi ha comportato l'eliminazione di questa agevolazione sull'occupazione nel Sud?**

«Minimi. Nelle Regioni che hanno perso per prime gli sgravi, e cioè Puglia, Abruzzo, Sicilia, il tasso di occupazione è diminuito nell'immediato del 2-3%. Una flessione che è stata recuperata nel giro di due-tre anni».

**Questo accadde negli anni '90. Ma ora il contesto è cambiato. Non potrebbe questa misura convincere aziende anche straniere ad aprire al Sud?**

«Queste agevolazioni fun-

zionano dove esistono le condizioni di base per fare impresa: alta velocità, banda larga, strade, autostrade, acquedotti. Tutto questo manca al Sud. E poi bisogna aggiungere in alcune zone gli ostacoli dovuti alla criminalità».

**Gli sgravi potrebbero fare emergere lavoro nero?**

«Non credo». **L'economia del Nord da sola non può fare da traino al Paese. L'Italia non riparte senza il Sud, non trova?**

«Ne sono convintissimo. Prendiamo il tasso di occupazione. Siamo arrivati al 59% ma siamo penultimi in Europa prima della Grecia. Il Nord ha tassi di occupazione intorno al 70%, leggermente superiori alla media europea che è del 68,5%. Il problema sono i tassi del Sud, fermi al 50%. Se

La seduta in cui Alcide De Gasperi annuncia la nascita della Cassa del Mezzogiorno il 10 agosto 1950. La Cassa del Mezzogiorno Venne messa in liquidazione il primo agosto del 1984.

il Sud non si rialza, anche l'Italia resta a terra. Dico soltanto che lo sgravio contributivo non è il modo per arrivare al risultato. Tanto più che l'Europa difficilmente permetterà che questi sgravi si prolunghino nel tempo».

**Come si può far ripartire il Mezzogiorno?**

«Avrebbe senso prima di tutto investire per colmare il gap delle infrastrutture. Partendo dai fondamentali. Acquedotti e rete idrica, per esempio. E poi banda larga e alta velocità. Tanto più che l'Europa difficilmente permetterà che questi sgravi si prolunghino nel tempo».



Un quarto di secolo Per 25 anni lo Stato ha garantito uno sgravio totale alle imprese nelle 8 Regioni del Sud

La decontribuzione per chi assume al Sud può rilanciare il Mezzogiorno?

«Temo di no».

**Perché?**

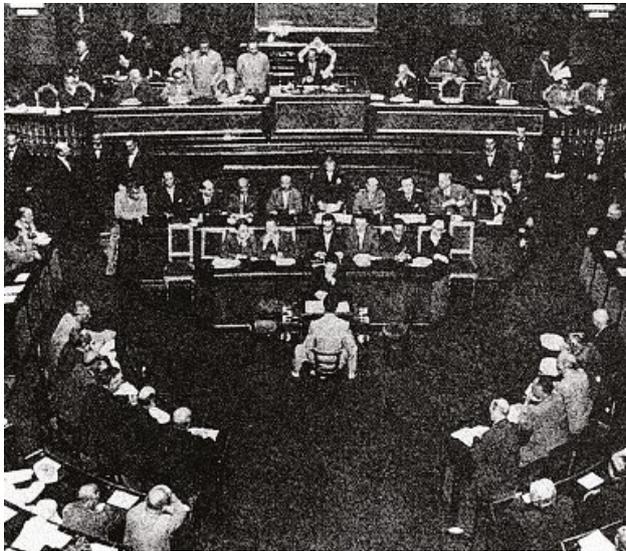
«Parlano i fatti: ci abbiamo provato e non ha funzionato».

**Quando?**

«Fino al 1995 e per 25 anni lo Stato italiano ha garantito uno sgravio contributivo totale alle imprese che operavano nelle otto regioni del Sud».

**Perché si interrompe?**

«La Commissione europea li considerava aiuti di Stato. Quindi nel '94 il governo venne chiamato a Bruxelles dall'allora commissario alla Concorrenza Karel Van Miert. Venne aperta una trattativa e alla fine si concordò che gli sgravi



Lavoro regolare Aumentare il lavoro regolare al Sud è interesse anche delle regioni del Nord

Nord avrebbe bisogno di garantire trasferimenti».

**Con la crisi Covid tutti hanno chiesto soldi subito. Meglio se a fondo perduto. Anche il Nord si è ammalato di assistenzialismo?**

«La classe politica insegue il consenso. Si opera alla giornata, senza un disegno per il Paese. Maggioranza e opposizione hanno lasciato credere agli italiani che le risorse siano infinite. Ma non è così».

**Come uscirne?**

«Un'idea potrebbe essere raggruppare gli appuntamenti elettorali per avere periodi in cui la politica non subisca la pressione delle urne».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA